

Sintesi incontro con gli iscritti di martedì 18 Novembre 2008.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile sul sito.

- **SEDE** Accettate le nostre modifiche al contratto, firmato. Su richiesta inquilini della sede, della vecchia e della nuova, anticipiamo il trasloco a domenica prossima.
- **SCIOPERO DEL 12.** Confermata manifestazione (corteo) CUB-COBAS-SDL con partenza ed arrivo in p.za De Ferrari. La CGIL sembra confermarlo ma ha ancora tempo per recedere.
- **STUDENTI.** Terremo un incontro in via Balbi 4 con USI-AIT Liguria come in un'occasione precedente, il 4 dicembre ore 17.00 sempre nell'aula M sul tema dello sciopero generale del 12. Iniziativa simile, ma solo come Sin.Base, è stata proposta dal Comitato Studentesco anche a Scienze Politiche.
- **GESTIONE CALORE. GESTIONE CALORE.** La questione è ora materia di trattativa alla ASL3, con risvolti specifici, che rendono ancora più chiari i meccanismi di esternalizzazione alla ditta Micénes. Lavoratori qualificati dell'Ufficio Tecnico e Manutenzione Impianti, in parte prossimi alla pensione e sindacalizzati (tesserati e/o delegati CGIL – UIL), vengono lusingati dalla Micénes con “incentivi” di almeno 250 euro mensili affinché aderiscano al “distacco funzionale”, come da Delibera regionale del 2004 e successivi accordi.
Nella bozza d'accordo presentato alle OO.SS., la Direzione ASL3 avrebbe proposto l'allargamento dell'appalto a tutta l'Energia, elettricità, idraulica e gas, ed un allungamento del periodo di distacco del personale da 1 a 3 anni. A differenza di altre ASL, l'intera bozza è stata però rifiutata dalle OOSS essendo la questione complicata dal recente accorpamento dell'A.O. Villa Scassi con preoccupanti vuoti organizzativi e normativi. Inoltre l'estensione a tutta l'ENERGIA estenderebbe l'appalto anche ad AMGA, SIRAM controllata dalla Micénés, ed alla COFATEC, esclusa dalla gestione calore ma socia in Villa Scassi (!!!).
Sfiducia e diffidenza fanno il paio con la fredda accoglienza ed i ripensamenti al Gaslini.
Il meccanismo dell'appalto è comunque chiaro. Una parte dei lavoratori aderenti, quelli pensionandi, avrebbero tutto l'interesse ad aderire al progetto a scapito degli altri. Una volta pensionati saranno sostituiti da dipendenti pubblici?? E le regole saranno sempre le stesse per gli altri aderenti? Nel probabile caso contrario, avremo una bella esternalizzazione con soddisfazione di un unico e ristretto gruppo di lavoratori.
Tanto più che solo al San Martino si è raggiunto un accordo, cui si è accodata la FIALS ma non la FSI, con “concessioni aggiuntive” che accelerano il processo di smembramento della sanità pubblica e dei servizi correlati, lasciando al non ristretto gruppo di tutti gli altri lavoratori il classico pugno di mosche.
Resta unica la nostra opposizione. Nell'interesse di tutti i lavoratori rifiutiamo che giuridicamente l'istituto del “comando/distacco funzionale” sia arbitrariamente esteso a beneficio di privati da parte Aziende pubbliche. Ne consegue che l'intero impianto è illegale ed illegittimo.
- **CENTRALE ACQUISTI** – Sostanzioso il volume d'affari che verrà trasferito.
La Regione con provvedimento approvato nel 2006 cancella i Provveditorati, responsabili degli acquisti nelle aziende sanitarie, designandovi Consorzi misti pubblico – privato. Sede di tale consorzio per l'ASL3 sarà Villa Scassi con alla presidenza più 3 Dirigenti amministrativi ed alcuni impiegati da reclutare, anche qui, in “distacco funzionale” per 1 solo anno ma solo perché prevedono il probabile Commissariamento della sanità ligure(??!!).
- **SANITA'** Più in generale al San Martino riorganizzazione del nastro lavorativo, la direzione tenta di spostare personale dai turni notturni a quelli diurni, affronteremo la questione. Precede intanto la questione dell'informatizzazione della distribuzione dei farmaci. Un'altra puppa milionaria su cui proseguiamo il lavoro di denuncia avviato con “Città Partecipata”. Su Datasiel è intervenuta la magistratura data la mancanza di “gare” di cui ha usufruito DATASIEL nell'informatizzazione della sanità ligure.
Elezioni in corso per collegio infermieri nei prossimi giorni. Per questo “collegio” la retribuzione, le condizioni di lavoro, esulano dalla sfera della “morale” e dell’etica”. Ciò gli consente, a chiacchiere, di atteggiarsi a difensori del “mestiere” organizzando “simposi” in località amene e, tanto per cambiare, di autofinanziare coi soldi degli infermieri, una propria struttura burocratica, vero e proprio scopo del “collegio”. Perché non *razionalizzano* mai tale “collegio”? Semplice perché, alla controparte, conviene avere una sottospecie di rappresentanza corporativa che si occupa di tutto, tranne che degli infermieri in quanto lavoratori.